

Giovanni 3,1-16

¹ C'era tra i Farisei un uomo, il suo nome era Nicodemo, un membro dell'alto consiglio dei Giudei; ² egli venne presso di Lui di notte e gli disse: "Rabbi, sappiamo che sei un maestro venuto da Dio; nessuno infatti può fare i segni che tu fai se Dio non è con lui." ³ Gesù rispose e gli disse: "Amen, amen, ti dico che se uno non nasce dall'alto non può vedere il Regno di Dio". ⁴ Gli disse Nicodemo: "Come può un uomo nascere quando è vecchio? Può egli entrare nel grembo di sua madre una seconda volta e nascere?". ⁵ Gesù rispose: "Amen, amen, ti dico, se uno non nasce da acqua e dallo Spirito che soffia, non può entrare nel Regno di Dio. ⁶ Quello che è generato dal corpo fisico è fisico, quello che è generato dal soffio dello Spirito è Spirito. ⁷ Non ti meravigliare se ti ho detto: bisogna che nasciate dall'alto. ⁸ Il respiro del vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai da dove viene e dove va; così è per chiunque è nato dal soffio dello Spirito". ⁹ Rispose Nicodemo e gli disse: "Come possono avvenire queste cose?". ¹⁰ Rispose Gesù e gli disse: "Tu sei un maestro di Israele e non sai queste cose? ¹¹ Amen, amen ti dico che noi parliamo di ciò che sappiamo e testimoniamo di ciò che abbiamo visto e voi non accogliete la nostra testimonianza. ¹² Se vi ho parlato di cose della Terra e non mi credete, come crederete se vi parlerò di cose celesti?" ¹³ Nessuno è mai salito in cielo se non colui che è disceso dal cielo: il Figlio dell'Uomo. ¹⁴ E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così è necessario che sia innalzato il Figlio dell'Uomo, ¹⁵ affinché chiunque creda in lui abbia la vita eterna. ¹⁶ Dio, infatti, ha tanto amato il mondo che ha dato il Figlio unigenito, affinché chiunque crede in Lui non perisca, ma abbia la vita eterna".

Cara Comunità dei Cristiani,

La notte avvolge con la sua oscurità. Crea un involucro, che protegge.

Nell'oscurità della notte i sensi legati al corpo fisico possono tacere, entriamo nel silenzio. Ci può così cogliere il sonno ristoratore. Questo riguarda il fisico, che allora riposa.

L'anima e lo spirito non dormono, si uniscono al mondo divino-spirituale.

Gesù e Nicodemo si incontrano di notte. Il loro è un incontro sul piano spirituale. Iniziano un dialogo. Nicodemo porta con sé tutto il sapere che ha potuto conquistarsi come uomo e cerca nel Cristo il maestro che possa istruirlo sulle relazioni con il mondo spirituale. Cristo risponde, portando il colloquio su un altro piano. Non si tratta di ciò che si sa, ma del divenire coscienti, di ciò che si è. Per raggiungere la vita eterna, per superare le condizioni della vita terrestre è necessario conquistare una nuova condizione di esistenza.

Nascere a nuovo, dall'alto. In ogni nostro movimento, in ogni iniziative abbiamo

sempre la possibilità di *agire dall'alto*. Lo Spirito ci mostra la direzione. Spirito in greco si dice τὸ πνεῦμα (=to pneuma). La parola indica sia lo spirito sia il vento.

Quando soffia il vento vediamo come i pollini volteggino nell'aria, i profumi si spandano, le foglie secche siano trascinate via. Mulinando e ondeggiando l'aria si muove nel vento. C'è qualcosa che viene portato, qualcosa viene allontanato: opera una forza di mutamento.

Non sta sicuramente nelle nostre possibilità di poter determinare la direzione del vento-Spirito. Lo Spirito è libero. Esteriormente non possiamo farlo venire a noi; ma interiormente: lì si può stabilire la relazione, possiamo ascoltare la voce del vento-Spirito.

Tra le esperienze sensoriali, che ci mettono in relazione con il mondo, l'udito è la sola che collega direttamente l'esterno con la nostra vita interiore. L'udire avviene direttamente. La ragione può opporre molta resistenza, ci possiamo così separare da molte esperienze. Non siamo certo disposti ad accogliere incondizionatamente tutto quel che ci viene incontro! Ma attraverso l'udito, la porta è sempre aperta...

È poi tutta un'altra faccenda il posto che siamo disposti a offrire a ciò che udiamo.

Il posto per lo Spirito lo creiamo con la forza della fede. Nel credere, ci mettiamo in attività, ci mettiamo in armonia con la forza creatrice che Cristo fa agire in noi. Il vento dello Spirito può soffiare in noi, nel Cristo in noi.

Tutto in noi si mette in movimento, quando lasciamo che lo Spirito soffi in noi.

Allora con Nicodemo sentiamo il rinnovarsi della vita dall'alto, attraverso lo Spirito.

La luce dello Spirito illumina le opere degli uomini che si volgono allo Spirito.

La luce della coscienza è il luogo di incontro.

La luce dello Spirito è "una" con la luce delle opere degli uomini che ad esso si volgono.

Le opere di luce moltiplicano la luce.

Gli uomini che compiono opere di oscurità fuggono la luce: la menzogna ha bisogno di restare nascosta per continuare a esistere.

L'oscurità non accoglie la luce. Non la "comprende", come è detto nel Prologo del Vangelo di Giovanni.

Gli operatori di verità si manifestano apertamente. È nella natura della verità manifestarsi. La luce della verità è "una" con la luce del Cristo.

Sì, così sia.

Luisa Testa